

## Preghiera dei fedeli

Illuminati dalla tua Parola, noi ci rivolgiamo a te, che sei nostro Padre. Affidiamo a te i nostri fratelli e le nostre sorelle, in particolare quelli più deboli e smarriti. Con fede ti chiediamo:

### Il tuo Spirito sostenga i nostri passi!

*Il to Spirt che al tegni su i nestrìs pas.*

1. Signore, davanti alle sfide del nostro tempo, le Chiese sono tentate di ripiegarsi su se stesse. Infondi in loro un'audacia nuova. Portino dovunque la tua parola di amore. Preghiamo ...

2. Signore, quanti lavorano nel mondo della comunicazione rischiano di piegarsi ai poteri forti. Sostieni il loro lavoro: le loro energie siano messe a servizio della verità e della giustizia. Preghiamo ...

3. Signore, tu continui a chiamare tanti giovani ad un servizio particolare nelle comunità cristiane. Rendili docili alla tua parola, felici di poter offrire la loro esistenza a te e ai fratelli. Preghiamo ...

4. Signore, tu conosci le sofferenze di coloro che rimangono bloccati, prigionieri del proprio disorientamento. Metti accanto a loro persone sensibili, disposte a trasmettere tenerezza e solidarietà. Preghiamo ...

5. Signore, tanti genitori non trovano le parole giuste per trasmettere ai figli ciò che hanno di più prezioso: la loro fede, i loro valori, le loro scelte. Guidali nella strada difficile del dialogo. Preghiamo ...

Signore Dio, non vogliamo sottrarci alla nostra parte di sacrifici e di fatiche, ma tu resta accanto a noi: la tua Parola sia la nostra luce, la bussola che orienta il nostro pellegrinaggio. Che tu sia benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

**Questa settimana**

- Martedì 5 Gennaio vigilia dell'Epifania, alle ore 15, rinnoviamo il particolare rito della **benedizione dell'acqua, del sale, della frutta e del pane**. Così la benedizione del Signore arriverà nelle nostre case e sulle nostre tavole.
- Mercoledì 6 Gennaio, festa dell'**Epifania del Signore**, alla messa delle ore 11 assieme ai Magi adoreremo il bambino. Alle ore 14.00 a **tutti i bambini**, anche a quelli molto piccoli, verrà impartita la benedizione epifanica. Seguirà il saluto al bambino.

*A Nadâl un pît di gjâl,  
a Prin dal an un pît di cjan  
a la Epifanie un pît di strie.*



## Ricordiamo i defunti

- Sabato 2 genn., SS. *Nome di Gesù*  
**Roberto Battilana**
- Domenica 3 genn., **2ª dopo Natale**
- Lunedì 4 genn., S. *Elisabetta Anna Seton*  
**Emilio, Justo e Olga Cencig**
- Martedì, 5 genn., S. *Amelia*
- Mercoledì, 6 genn., **Epifania del Signore**
- Giovedì, 7 genn., S. *Raimondo di P.*
- Venerdì 8 genn., S. *Lorenzo Giustiniani*
- Sabato 9 genn., S. *Adriano*
- Domenica 10 genn., **Battesimo di Gesù**  
**Defunti famiglie Bernardini e Tion**

# La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 03.01.16 – 2ª dopo Natale  
MEDEUZZA

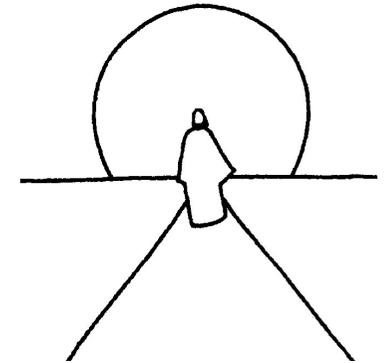
## La Parola si fece carne...

Giovanni colloca il suo vangelo nel lungo dialogo tra Dio e l'umanità, sulla scia di quanto leggiamo nella lettera agli Ebrei: "Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (1,12). Nel cuore di questo dialogo, "la Parola si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (v. 14). Colui che non abita nei templi costruiti da mani d'uomo, e che i cieli non possono contenere, ha scelto di abitare la carne dell'uomo, la fragilità di un corpo, percorrendo un cammino lastricato di gioia e di sofferenza, di nascita e di morte.

"Chi ha visto Dio?". È la grande domanda che fa da sfondo al vangelo di Giovanni, e lui risponde in modo inequivocabile: "Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio... lo ha rivelato".

Non è una pagina facile quella del vangelo di questa domenica, perché non è narrativo, non descrive lo scenario del presepio, non è animato dai pastori e dagli angeli. Eppure si tratta di un brano straordinario, decisivo, perché ci fa vedere il mistero dell'incarnazione con tutt'altra ottica.

Nel racconto della nascita di Gesù abbiamo visto nascere un uomo, in condizioni difficili. E nulla faceva presagire che si trattasse del Figlio di Dio. Se gli angeli non lo avessero annunciato, nessuno si sarebbe accorto di quello che era accaduto in quella notte. Quei titoli altisonanti: "Salvatore", "Cristo", "Signore"



*Veniva nel mondo la luce vera, quella  
che illumina ogni uomo.* Giov. 1,9

sconcertano perché poi ci si trova davanti ad un bimbo deposto in una mangiatoia. Dovranno ascoltarlo, quel bambino diventato uomo, dovranno vederlo in azione, stargli accanto, contemplarlo sulla croce e dopo la risurrezione, per riconoscere in lui il "Figlio di Dio". È la strada percorsa dagli apostoli e dai discepoli che vivono accanto all'uomo Gesù e scoprono un po' alla volta che si tratta del Figlio di Dio, del Verbo che ha assunto la carne di un uomo, è diventato del tutto simile a noi. Una realtà inconcepibile per la cultura di allora e anche per quella di oggi.

Eppure in tutto ciò noi percepiamo la grandezza dell'amore di Dio che non esita ad entrare nella nostra storia, disarmato, per manifestarci la sua grazia, per offrirci la sua stessa vita.

**Accoglienza**

*Fratelli e sorelle: abbiamo ancora davanti agli occhi e nel cuore il mistero del Natale. Gesù, il Figlio di Dio, si è fatto uomo. In lui la parola di Dio si è fatta carne. Siamo disposti ad accogliere questa Parola d'amore che ci offre di partecipare alla vita stessa di Dio?*

*Anche oggi è Natale! Sì! La liturgia ci invita, oggi, a celebrare ancora una volta il Natale del Signore. È un mistero così grande, quello dell'incarnazione, che ha bisogno di tempo per essere gustato e per irradiare tutto il suo splendore. Lasciamoci coinvolgere dall'ascolto della parola di Dio che ci immerge dentro al disegno della salvezza. Lasciamoci ancora una volta toccare da quella luce che è venuta nel mondo e illumina ogni uomo.*

## **Prima lettura**

*L'autore del Siracide presenta la Sapienza come una persona, racconta la sua origine e la sua storia. La Sapienza ha posto la sua stabile dimora in mezzo a noi con l'incarnazione del Figlio di Dio, generato dal Padre da tutta l'eternità.*

### **Dal libro del Siracide (24,1...16)**

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: “Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creata, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa

davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion.

Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Salmo** (147,12...20)

*Il salmo elenca i diversi motivi per cui dobbiamo lodare il Signore: ha creato sicurezza per chi abita in Gerusalemme, ha benedetto i suoi figli, mette pace ai confini, sazia “con fiore di frumento”.*

**Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

***Il Verbo al è diventât cjâr e al à plantade la tende fra di nô.***

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

**Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

## **Seconda lettura**

*Con parole toccanti, Paolo loda i cristiani di Efeso per la loro fede e il loro amore per il prossimo, promette di ricordarli nelle sue preghiere. Paolo continua esponendo il progetto di salvezza di Dio che, cominciando*

*da Israele, si estende a tutti i popoli. Il destino di ogni persona è di essere realmente figlio di Dio, in Gesù.*

## **Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,3...18)**

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io (Paolo), avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.** Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. **Alleluia.**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1...14)**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era

Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: “Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me”. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

## **Credo**

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, **Amen.**